

Presentazione

Di una passeggiata in montagna ho un ricordo molto vivo. Con un amico stavo percorrendo un sentiero in salita scavato in mezzo a un prato che faceva da vestito alla montagna sovrastante.

All'improvviso si avvicina una nidiata di quaglia che appena si accorge della nostra presenza si acquieta e si nasconde nell'erba. Solo la madre rimane visibile e attira la nostra attenzione: svolazza a bassa quota, stende un'ala e squittisce. Credevo che fosse ferita e stesse cercando di allontanarsi, ma il compagno di strada mi spiega che l'uccello sta difendendo la sua nidiata e che il suo comportamento è lo specifico e caratteristico "salto della quaglia". Veramente uno spettacolo fuori programma.

Poco più avanti, di tanto in tanto, si odono le grida di sorpresa di un bambino che indica alla mamma qualcosa di meraviglioso per lui; con lui anche la sorellina sempre pronta a uscire dal sentiero per andare a osservare, toccare o cogliere qualche fiore dal colore intenso. Per tutti un susseguirsi di novità, e panorami che provocano curiosità e ammirazione ed elevano mente e cuore, portandoli alla fonte originaria.

E la memoria è andata alle prime pagine del racconto biblico della creazione, quando il primo a fermarsi in contemplazione su quanto era uscito dalle sue mani, è stato Dio stesso, che "vide che era cosa buona".

Bellezza, sorpresa, contemplazione, aumentate a dismisura, quando nella pienezza del tempo il Verbo si è fatto carne e ha portato le profondità divine nella storia dell'uomo e nell'universo.

Su questo invasione di amore san Giovanni della Croce si esprime così: "Quando il Verbo, incarnandosi, innalzò l'uomo alla bellezza divina ed in lui, per conseguenza, tutte le creature (perché unendosi all'uomo si unì con la natura di esse tutte), lasciò tutto rivestito di bellezza e dignità nella gloria della sua risurrezione secondo la carne" (cf CB, 5,4).

E la meraviglia è che questa linea di bellezza e di sorprese può essere progressivamente scoperta e vissuta nel cammino della esistenza umana, se mentre percorriamo i nostri svariati sentieri, rimaniamo sensibili e attenti alla presenza del divino, che tutto valorizza e trasfigura.

Ora, con questa nuova raccolta di episodi di vita, di racconti e descrizioni, dal titolo significativo "Fiori sul sentiero", Padre Andrea Panont accompagna il lettore lungo il sentiero del suo quotidiano e lo invita ad allenarsi a scoprire, leggere e stupirsi di quanto Dio-Amore vuole ardentemente farci vedere, gustare e godere.

P. Dario Cumer, ocd
Rettore Teresianum - Roma